

**IL SISMA IN EMILIA****Tristezza per le vittime****«La ricostruzione  
friulana sia di esempio»**

UDINE - (P.D.) L'aereo presidenziale doveva atterrare a Rivolto alle 10.35 e il Capo dello Stato Giorgio Napolitano ha fatto il suo ingresso in piazzale Kolbe, senza essere accompagnato dalla consorte Clio, con leggero ritardo alle 11.25, impeccabile in gessato primaverile. Imponente il servizio d'ordine che aveva assegnato a ciascuno, stampa, fotooperatori e invitati, spazi ben prestabiliti. Tutto era pronto per lo storico omaggio all'epopea della Repubblica della Carnia, «dove per la prima volta - ha rammentato il rettore - nell'estate del 1944, le donne misero una scheda nell'urna» e la visione di una sintesi del film documentario di Marco Rossitti.

E proprio il rettore Cristiana Compagno, in apertura, ha chiesto un minuto di silenzio per "i fratelli dell'Emilia" dove anche ieri la terra ha tremato, così forte da fare avvertire nettamente il sommovimento anche in provincia di Udine. Nella mattinata si cominciavano a contare purtroppo anche delle vittime e dal Friuli è stato rivolto un pensiero solidale.

«Mi auguro che, nelle prove che attendono le popolazioni colpite dal terremoto, sia presente l'esempio di come il Friuli si sia risollevato da quella tragedia. È stato un modello che spero possa essere raccolto anche altrove» ha affermato Napolitano. «Abbiamo fiducia nella gente emiliana, italiana, come abbiamo avuto fiducia nei friulani» quando sono stati vittime del terremoto del 1976. È tristissimo che nel sisma in Emilia Romagna che muoiano degli operai e che vengano meno posti di lavoro».